

IL SINDACO: L'ASL HA CONFERMATO ANCHE L'ARRIVO DI UN ALTRO MEDICO

“Entro la fine del mese a Cairo potrà riaprire il pronto soccorso”

Entro la fine del mese riapertura del pronto soccorso di Cairo e della seconda automedica? A confermarlo è il sindaco Paolo Lambertini: «Ci è stato assicurato che entro il mese in corso si sarebbe garantita la riapertura di 12 ore al giorno del Punto di Primo Intervento che, sarà supportata da una seconda automedica che stazionerà a Millesimo». Lambertini lo ribadirà anche domani alle 9 in Consiglio comunale rispondendo alla minoranza sul recente incontro tra il Distretto Sociosanitario e il presidente della Regione.

Riassume, Lambertini: «C'è un aspetto contingente,

legato soprattutto alla rete di emergenza. Nell'incontro si è spiegato che mancava ancora un medico in organico per poter garantire la riapertura del pronto soccorso. Ci è stato assicurato che l'organico sarà risolto entro febbraio e quindi auspicio la conseguente riapertura. Inoltre, con la stessa Asl2 che ha supportato la richiesta, ci è stato garantito che sempre entro la fine del mese sarà attivata una seconda automedica a supporto della rete di emergenza».

Altro discorso, sempre al centro dell'incontro con il presidente Toti, Alisa e Asl2,

è il futuro dell'ospedale cairese, «con valutazioni che non credo siano immediate, e per questo – sottolinea Lambertini – ho insistito perché ci siano comunque risposte su fatti contingenti come i 3,5 milioni deliberati per la ristrutturazione dell'ex clinica Maddalena; e la necessità di sostituire la strumentazione comunque obsoleta del nostro ospedale. Il discorso, abbozzato dal presidente Toti, sulla rivalutazione da parte della Regione degli obiettivi dell'ospedale cairese, potrebbe aprire vari scenari: da una rimodulazione del bando per



Rimuovere filigrana ora

Previsto anche l'arrivo di una seconda automedica

la gestione, sino ad una rinuncia all'ingresso dei privati. Nel caso non ci sia più spazio per i privati, occorre che il pubblico supporti il rilancio dell'ospedale. Dire semplicemente che si potrebbe fare con il Recovery Fund mi pare un po' azzardato, se non sem-

plicistico: non è che tutti gli anni dall'Europa arriverà tale cifra, ma serve una programmazione regionale per capire come poi mantenere quella struttura una volta che l'ho finalmente resa di nuovo efficiente». M.C.A. —